

DECENTRAMENTO

Ieri sera si è iniziato il dibattito in Campidoglio

Il PCI propone poteri più ampi per i consigli di circoscrizione

L'intervento del compagno Buffa — La lunga battaglia dei comunisti e delle altre forze di sinistra per allargare le basi della democrazia, per avvicinare il Comune ai rioni, ai quartieri, alle borgate — I limiti delle delibere presentate dalla Giunta — Discorsi di Fausti e di Di Segni

Il dibattito sulle delibere del decentramento si è aperto ieri sera al Consiglio comunale. Le delibere, illustrate nelle loro linee generali venerdì scorso dall'assessore Bubbico, sono il frutto di una lunga battaglia per aumentare il potere dei consigli di quartiere, per dare alle circoscrizioni la possibilità di essere organi democratici di larga rappresentatività, di poter decidere nel loro seno un presidente che il sindaco nominerà proprio aggiunto. Tra i diversi punti ancora non definiti c'è quello dei comitati delle zone, mentre nel...

to a nome del gruppo comunista. Buffa ha ricordato le battaglie condotte dal gruppo comunista, dalle altre forze di sinistra, dai lavoratori per avvicinare il potere comunale ai quartieri, ai rioni e alle borgate. È stata una battaglia che si è fusa con il movimento di lotta per conquistare più potere ai lavoratori, per allargare le basi della democrazia, per avvicinare i capitolini e in particolare la parte moderata della DC, hanno sempre cercato di ritardare l'attuazione del decentramento per il timore di perdere il loro potere decisionale sui problemi di fondo della città proprio in virtù della diversa serietà dei comunisti. Ma il movimento democratico, grazie anche all'unità e ai collegamenti a sinistra, è riuscito a imporre il decentramento, è riuscito a superare i primi ostacoli delle forze moderate e conservatrici. È necessario ricordare, come ha detto Buffa, perché ci serve per valutare le delibere di oggi e per comprendere i motivi di certe resistenze. Quando venne approvata la prima delibera sul decentramento le forze moderate confezionarono al nuovo nato un vestito molto stretto. Oggi quel vestito è cresciuto ancora, hanno dovuto prendere atto della crescita, ma ancora una volta si è cercato di mettergli addosso un vestito stretto.

La nostra opinione — ha proseguito Buffa — è che le delibere presentate sul decentramento rispondono solo in parte alle aspettative dei circoscrizionisti e del movimento democratico. Esse sanzionano parzialmente le conquiste urbanistiche sul campo, dai consigli di circoscrizione come l'attività consultiva concernente l'urbanistica, il patrimonio, la gestione del verde pubblico, l'esame del bilancio. Ci sono poi precisi impegni per quanto riguarda una diversa organizzazione dei vigili urbani, dei servizi di sociale e materne, asili-nido, impianti sportivi. Questi impegni attendono però di essere mantenuti.

I punti che non ci convincono sono molti — ha proseguito il consigliere comunista — Essi riguardano i poteri di indirizzo delle ripartizioni che restano integrali, il rifiuto di smantellare alcuni centri di potere clientelare come la Nettezza urbana, il rifiuto di andare avanti nel processo di costruzione di un nuovo e più equilibrato rapporto tra Consiglio comunale e decentramento. Inoltre ci preoccupa il modo strutturale con cui ancora si guarda al decentramento come ad esempio l'ipotesi di ristrutturazione della ripartizione di trattative tra alcuni partiti, e agli artificiali confini di alcune circoscrizioni dettati più da calcoli elettorali che da vere ragioni di dislocazione territoriale. Il nostro giudizio su questo decentramento è chiaro — Lo riteniamo positivo per quanto viene accolto dalle richieste formulate dalle forze democratiche in fatto di partecipazione e controllo popolare. Ci sono però anche aspetti negativi, zone d'ombra, resistenze. E' per questo che riproponiamo al Consiglio comunale la proposta di una commissione di studio comunista e la affidiamo al dibattito delle forze democratiche. Siamo convinti che queste deliberazioni possono realizzare un decentramento migliore, ma siamo anche convinti che, pur se questi miglioramenti saranno negati, la lotta delle masse popolari delle forze democratiche, dei nuovi schieramenti che si realizzeranno sulle concrete scelte politiche, nelle nuove elezioni, ci consentirà di usare delle nuove possibilità che insieme, nelle circoscrizioni stesse, nella città, e nel Consiglio comunale, abbiamo aperto in questi mesi.

Il dibattito sono intervenuti anche Fausti della sinistra DC e il capogruppo del PCI, Segni, pur condividendo ampiamente i contenuti del progetto di riforma del decentramento, ha avanzato alcune proposte per adeguare il documento al progetto del piano della Giunta alle esigenze della città. Il capogruppo del PCI Di Segni ha detto che le proposte della Giunta sono anche il frutto degli apporti dei comunisti (crescita democratica attraverso un decentramento che rappresenti una chiusura a destra e una libera dialettica delle forze democratiche ed autonomistiche), dei repubblicani e dei socialdemocratici (che hanno abbandonato la vecchia discriminazione a sinistra e una disponibilità per un confronto politico provinciale con il Consiglio comunale). Di Segni ha infine affermato che il decentramento amministrativo dovrà essere gestito in modo coerente e coraggioso. I socialisti non intendono sottrarsi a tale responsabilità, e gli organi del partito ha detto — valutano con interesse e partecipazione un riferimento anche alla piattaforma rivendicata durante lo sciopero cittadino del 15 settembre a Civitavecchia, hanno presentato una mozione per chiedere alla Provincia la realizzazione di una serie di lavori e di misure capaci di favorire il rilancio dell'occupazione e un diverso sviluppo; in particolare si chiede un intervento immediato per opere da realizzare nel porto e la costruzione della

Ennesimo assalto all'agenzia del Santo Spirito, dentro i mercati generali



Augustino Dell'Acqua, il rapinatore arrestato; nella foto in alto: a sinistra, all'angolo delle due strade, una delle agenzie del S. Spirito assaltata alcuni mesi fa; stavolta i rapinatori hanno tentato il colpo all'altra agenzia che opera all'interno dei mercati (a destra nella foto)

Fallisce la rapina in banca

L'auto dei banditi speronata da una «pantera»: uno arrestato

Due soltanto i rapinatori — Uno è entrato in banca: era armato ma il cassiere lo ha preso a pugni e lo ha fatto fuggire — E' riuscito a dileguarsi a piedi — L'altro acciuffato dopo uno spericolato inseguimento: con la «2000» rubata è finito contro numerose auto in sosta — Nella cassaforte c'erano venti milioni

Non c'è due senza tre ma questa volta il proverbio è stato smentito. C'erano stati già due assalti, nei mesi scorsi, al banco di Santo Spirito a una agenzia distaccata all'interno dei mercati generali ed entrambi erano andati in porto; il terzo, tentato ieri e che avrebbe fruttato venti milioni (tanti ce ne erano in cassa), è fallito, per il sangue freddo degli impiegati, ormai «esperti» del genere, ed anche per l'improvvisazione di un dilettante dei banditi. Uno di essi si è fatto anche acciuffare; c'è stato un velocissimo e pericoloso inseguimento tra auto dei ladri e auto della polizia nelle strade affollate del quartiere e alla fine i poliziotti, con una speronata, hanno sbattuto la vettura fuggiasca contro le auto ferme Augusto Dell'Acqua, 25 anni, ha cercato di darsi a gambe ma è stato raggiunto ed ammanettato: lo cercavano anche per un'altra storia di furto al suo complice invece è riuscito a sparire fatto il colpo aveva preferito correre via a piedi. Quel che è successo dopo gli ha dato ragione.

L'ora dell'assalto è stata quella ormai consueta: le 22,25, quando gli impiegati dell'agenzia 8 del Santo Spirito, la sede distaccata al centro del mercato Ittico, stanno per chiudere gli sportelli. C'è meno folla di clienti, c'è maggiore possibilità di farla franca. E' arrivata davanti all'ingresso un'Alfa 2000, verde, con due a bordo; uno è rimasto fermo, tenendo naturalmente il motore acceso; l'altro è sceso, è entrato nel locale. Dopo, lo hanno descritto come un

giovane, alto, con un soprabito verde e un paio di occhiali in faccia, per nascondersi; è cominciato a rubare la cassa, ha buttato il fusto di rito verso il cassiere, Luigi Gismondi, che era solo, in quel momento, nell'ufficio. «Questa è una rapina, faccia a terra e non si muova», gli ha urlato; gli ha puntato la pistola contro il petto. Luigi Gismondi, invece, si è ribellato. Chissà perché, ha creduto che la pistola fosse una pistola giocattolo (e invece era una vera, poteva scapparci la tragedia); e ha mollato un pugno in faccia al bandito che gli si era avvicinato troppo. Contemporaneamente, è messo ad invocare aiuto; dal retro dell'agenzia, è accorso il capoufficio, Gino Morelli, per dargli mano forte. Il bandito si è arreso subito; è indietreggiato, spianando l'arma contro i due; poi, appena sull'uscio, si è girato e via di corsa. Non ha nemmeno cercato di salire sulla «2000»; o forse il completo, impaurito dalla piega improvvisa dell'azione, lo ha abbandonato. Comunque questo giovane alto è riuscito a mettersi sulla pista; non lo hanno ancora trovato. Augusto Dell'Acqua è invece partito a razzo, ma l'allarme era già stato dato per telefono dai due impiegati; c'erano alcune «volanti» nella zona e il cerchio si è stretto facilmente. La prima auto della polizia ha addirittura incrociato la «2000» fuggiasca (e che ovviamente è poi riuscita a rubata giorni orsono al legittimo proprietario: Clemente De Nicolici) all'ingresso principale dei mercati; una breve

Per una soluzione democratica della crisi contro le manovre della destra

Manifestazioni e comizi unitari

Decine di assemblee in città e provincia

Si intensifica l'attività delle sezioni di Roma e provincia nell'organizzazione di assemblee, comizi, dibattiti unitari sulla grave crisi aperta nel Paese. Le iniziative, che si muovono nell'arco delle forze democratiche e di sinistra, pongono al centro del dibattito l'esigenza di una forte politica antifascista e di sviluppo democratico, per il referendum e bloccare ogni tentativo di spostamento a destra, di operare per una svolta democratica che dia soluzione alla crisi.

Numerose assemblee sono in programma per questa settimana: OGGI alle ore 17,30, il compagno Antonello Trombadori parlerà a Genzano; a Marino, alle ore 17,30, durante un comizio unitario parleranno Gensini (PSI), Santarelli (PCI), Terribili per il corrente DC e Forze Nuove; sul divorzio e referendum due assemblee pubbliche saranno svolte a Tiburino alle ore 15,30 con la compagna Marisa Rodano; a Pomezia, alle ore 18, con la compagna Leda Colonna; a Monte Mario, alle ore 20,30, attivo con Borgna; a Cerveteri, alle ore 19, assemblea con Angelucci. DOMANI a Borgo Prati, alle ore 20, assemblea con il compagno Giannantoni; a San Paolo, alle ore 18,30, assemblea; a Formello, alle ore 19,30, nel cinema Miraviva si svolgerà una manifestazione unitaria PCI PSI e DC e Forze Nuove. VENERDI' organizzato dalle sezioni l'organizzatore è Nanni (Forze Nuove), alle ore 17,30, il compagno Antonello Trombadori terrà un comizio in via di Torpignattara. Assemblee svolte a Casalbertone, alle ore 19,30, con il compagno Fredruzzi; a Montespaccato, alle ore 18; a Esquilino, al-

Il prefetto, con una gravissima decisione, viola nuovamente il diritto di sciopero

Precettati i dipendenti delle cliniche

Si tratta del quarto provvedimento del genere - Presa di posizione dei segretari della CGIL, CISL e UIL - Sciopero di 24 ore del personale viaggiante delle poste di Roma-ferrovia - In agitazione il personale della regione - Il Consiglio regionale ha sottoscritto 3 milioni per la Coca Cola occupata

Si è svolto a Cassino indetto da FGCI e FGS

Convegno unitario sul collocamento

Condannate le illegali assunzioni dei fascisti - Obiezioni di lotta per una gestione democratica del collocamento

Si è tenuto a Cassino, su iniziativa delle Federazioni giovanili comunista e socialista, un convegno sul tema: «Collocamento democratico e piena occupazione nel Cassino». Il convegno al quale hanno partecipato anche numerosi sindaci, consiglieri provinciali e parlamentari ha approvato una mozione di condanna delle assunzioni dei fascisti e la affidiamo al dibattito delle forze democratiche. Siamo convinti che queste deliberazioni possono realizzare un decentramento migliore, ma siamo anche convinti che, pur se questi miglioramenti saranno negati, la lotta delle masse popolari delle forze democratiche, dei nuovi schieramenti che si realizzeranno sulle concrete scelte politiche, nelle nuove elezioni, ci consentirà di usare delle nuove possibilità che insieme, nelle circoscrizioni stesse, nella città, e nel Consiglio comunale, abbiamo aperto in questi mesi.

Il prefetto di Roma, Ravalli, ha passato ogni limite: per ben quattro volte ha fatto ricorso alle norme fasciste per precettare i lavoratori in sciopero. I precettati sono stati i dipendenti delle cliniche universitarie e in particolare a quelli della clinica chirurgica. Il provvedimento è stato preso nei confronti dell'intero personale mentre la settimana scorsa lo stesso provvedimento aveva già precettato alcune decine di lavoratori, dipendenti da varie cliniche.

Ancora una volta è un gravissimo attacco al diritto di sciopero, assolutamente ingiustificato da qualsiasi punto di vista, o anche in base alle norme fasciste del testo unico di legge n. 112 del '48, in cui si parla di « casi di pubblica necessità », di tutela della incolumità fisica dei cittadini ecc. Nella clinica chirurgica, non ricorrono né situazioni di emergenza né situazioni di pericolo per la vita dei lavoratori e i sindacati hanno iniziato l'agitazione per rivendicare la parificazione economica e normativa con gli altri lavoratori, scioperando solo al pomeriggio ed assicurando, con opportuni turni, che erano stati comunque in servizio per l'assistenza a tutti i servizi di emergenza nelle cliniche. Nonostante, Ravalli ha voluto ricorrere alle leggi fasciste.

Il provvedimento è assolutamente distinto in questi ultimi mesi nel portare avanti un disegno di costante violazione al diritto di sciopero in linea con gli interessi del patronato e delle forze di destra. I segretari generali della CGIL, CISL e UIL, Lama, Storti e Vanni, hanno inviato ieri un telegramma al ministro dell'Interno Restivo per protestare contro il provvedimento adottato dal prefetto, nonostante sia stato preventivamente avvertito circa la modalità dello sciopero. Nel telegramma si definisce arbitrario il provvedimento e si chiede un urgente intervento del prefetto in termini per discutere la compatibilità di comportamento del prefetto con le leggi democratiche dello stato e per avere garanzie circa l'esercizio del diritto di sciopero.

POSTELEGRAFONICI — Il personale viaggiante delle Poste di Roma-ferrovia, è sceso in sciopero ieri per la prima giornata per protestare contro la mancanza di garanzie per l'incolumità e per il normale svolgimento del proprio lavoro, anche in relazione ai numerosi episodi criminali. I lavoratori si sono riuniti in assemblea al termine della quale hanno votato una mozione che richiede da presentare all'amministrazione: la tutela dell'incolumità fisica del personale e la responsabilità dell'amministrazione; la ristrutturazione dei servizi viaggiatori, attraverso mezzi di trasporto delle Ferrovie idonei e che offrano garanzie al personale in relazione ai viaggiatori, anche in caso di sciopero; gli utenti privati; il riconoscimento della commissione studi del personale a livello di ispezione del movimento postale. La giornata di sciopero è la

prima manifestazione di lotta per ottenere tali obiettivi. LUCIANI — All'interno dello stabilimento Luciani si è svolta ieri una riunione alla quale hanno partecipato gli on. Pochetti del PCI e Galloni della DC, Vitale e Fungli per la Federazione comunista. Guardabruni, consigliere comunale del PCI di Tivoli, Sirri, segretario della FILTEA e Leoni, segretario della FILCEA, nonché una rappresentanza di tutte le fabbriche occupate. I parlamentari hanno riferito sugli incontri avuti con i ministri dell'Industria e delle Partecipazioni statali.

COCA COLA — Il Consiglio regionale ha votato ieri una sottoscrizione di tre milioni in sostegno della Coca Cola da quattro mesi occupata contro la smobilizzazione di cui lavoratori non è stata concessa la Cassa integrazione guadagni.

REGIONE — E' iniziato ieri e prosegue fino a stasera lo sciopero dei dipendenti della Regione per rivendicare un disegno di legge di riforma amministrativa. Alla assemblea del personale, svoltasi ieri mattina, hanno portato la loro solidarietà i rappresentanti dei sindacati e del personale del provveditorato alle opere pubbliche e degli uffici del genio civile.

EDILI — Forte picchettaggio ieri davanti ai cantieri di Caltegnone serrati contro una lotta dei lavoratori anche alcuni erumiri ingaggiati dai padroni per sabotare la lotta sono stati convinti ad aderire alla manifestazione.



Lavoratori della Coca Cola durante una recente manifestazione; ieri il Consiglio regionale ha stanziato a loro favore tre milioni

Il partito

CONGRESSI — Comunali, ore 17, (Vaticano); Centocelle, (Valmontone), ore 19, (Pellini); Esquilino, ore 19, commissione ecc. med. (Santi); Segni, ore 19, C.D. — Capena, ore 19,30; Alcamere, ore 19, (Tide); Maccarese, ore 19,30, (Roni); Alessandria, ore 19,30, (Pecorella); Borgo Prati, ore 19,30, (Imbelloni); Montespaccato, ore 19,30, (Miccucci); Valmontone, ore 19, (Struffaldi); Cinecittà, ore 19,30; Trionfale, ore 20, (Rappanelli); P.T., ore 19,30, (Fredruzzi); Palestrina, ore 19, (Sbardella); Labaro, ore 20, (Grano); Trullio, ore 19,30, (Mancini M.); Campi Marzio, ore 19, riunione dei provviri. ZONE — Zona Sud, ore 21, a Torpignattara, gruppo culturale (Galvano). SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula di Cinecittà, ore 16, in Federazione; Cellula di Matematica, ore 17,30, in Federazione; Cellula di Chimica e Fisica, ore 19, in Federazione; Cellula di Lettere, ore 21, in Federazione. I SEGRETARI delle sezioni della zona sud e dei responsabili femminili sono convocati in Federazione per le ore 16,30 di oggi. I comizi di domani in Federazione sono convocati per le ore 17,30, in Federazione. P.C.C.R. — Zona Sud, ore 18, a Torpignattara segretari di circolo.

Avviso ai compagni

Le sezioni che hanno tenuto i congressi e i comizi che il loro presidente sono tenuti a far pervenire entro la giornata di domani in Federazione la documentazione relativa (Mozione, delegati, organismi dirigenti, ecc.).

I comunisti e la RAI TV

Oggi ad Albano, alle ore 18, nella sede del Comitato di Zona, in via Aurelio Saffi, si terrà una conferenza con il compagno Cesare Graziani, sul tema: «La battaglia dei comunisti per una riforma democratica della RAI-TV». Le Commissioni di lavoro per il Congresso sono convocate separatamente: per venerdì, ore 18, in Federazione, Commissione per l'esame dei mozioni; per sabato, ore 9,30, in Federazione, Commissione per le strutture.

Presentata da un gruppo di consiglieri

Mozione alla Provincia per l'occupazione e lo sviluppo a Civitavecchia

Ristrutturare il porto e dare il via alle opere per le quali sono già stati stanziati i fondi

Un gruppo di consiglieri provinciali tra i quali i compagni Rodano e Tedi del PCI, Petri del PSI e Felici del PSIUP, in riferimento anche alla piattaforma rivendicata durante lo sciopero cittadino del 15 settembre a Civitavecchia, hanno presentato una mozione per chiedere alla Provincia la realizzazione di una serie di lavori e di misure capaci di favorire il rilancio dell'occupazione e un diverso sviluppo; in particolare si chiede un intervento immediato per opere da realizzare nel porto e la costruzione della

Tesseramento 1972

Più di 300 tessere sono state rinnovate ieri dalle sezioni del partito e della provincia, impegnate a conseguire ulteriori risultati in vista del congresso della Federazione, che aprirà i suoi lavori il 17 febbraio. Altre tessere sono state rinnovate

a Genzano, ove si contano già più di 1000 iscritti al PCI per il 1972, 50 tessere a S. Basilio (giunta al 90% rispetto al 1971), a Civitavecchia e a Zagarolo, 30 a Tor Lupara, 17 a Nuova Fregene, 10 a Tor S. Andrea, 9 a Spinacone, 9 a Lanuvio.

Oltre cento studenti dell'istituto d'arte, in via Silvio D'Amico, hanno sottoscritto la mozione votata a maggioranza da alcuni rappresentanti del collegio dei professori che ha proposto la sostituzione del preside con una «giunta esecutiva». Del nuovo organismo, come è noto, dovrebbero far parte 5 insegnanti, 5 studenti, 3 del personale non insegnante, 3 rappresentanti delle Confeederazioni dei lavoratori. «Il nuovo stato giuridico della scuola — è detto nel documento approvato da dieci deputati dell'istituto d'arte — prevede nuovi poteri e nuove forme di espressione per gli organismi rappresentativi collegiali: sarebbe velleitario pensare di poter antiparare, con atto unilaterale, l'assunzione di nuovi poteri, ma è possibile attuare fin da nuove forme organizzative che esprimono le istanze di base».

All'università Arrestati Marchesini e il suo «braccio destro»

Nella riunione degli Istituti economici della facoltà di economia e commercio è stata rinnovata ieri sera a richiesta alcuni delegati del preside Cacciavesta, che ha instaurato una gestione autoritaria. Nella discussione, cui hanno partecipato 400 universitari, sono stati affrontati i temi del ruolo sociale dello studente, del rinnovamento della facoltà (che non passa certo attraverso l'aumento degli esami da 25 a 31), degli sbocchi professionali e della drammatica situazione della occupazione post-laurea, che pone problemi al di là anche della questione formale del numero degli esami. Al termine dell'assemblea sono state proposte due mozioni. Quella in cui si reclamavano le immediate dimissioni di Cacciavesta ha ottenuto il consenso della stragrande maggioranza.

Ieri sera Assemblea nella facoltà di economia e commercio

Oltre cento studenti per la sostituzione del preside